

Gazzetta del Sud 15 Novembre 2018

Tre anni fa la prima maxi inchiesta

REGGIO CALABRIA. Il controllo delle mafie sul gioco on line al centro al centro dell'operazione coordinata dalla Direzione nazionale antimafia condotta stamani, era già emerso tre anni fa da un'inchiesta coordinata dalla Dda di Reggio Calabria allora guidata dall'attuale procuratore nazionale antimafia Federico Cafiero de Raho. Un giro di affari spaventoso con numeri impressionanti che hanno portato gli investigatori a intervenire in modo più pressante per arginare il giro illecito delle organizzazioni criminali.

In quell'occasione, tutte le forze di polizia - carabinieri, Guardia di finanza, Squadra mobile e Dia, insieme a Scico e Nucleo speciale frodi tecnologiche della Finanza di Roma - arrestarono 41 persone e sottoposero a sequestro beni per 2 miliardi di euro.

L'inchiesta, denominata "Gambling", aveva portato alla luce un sistema, tutto sommato semplice nell'esecuzione, ma estremamente complicato da individuare. Le cosche reggine avevano creato un sistema parallelo di scommesse basato sul pagamento delle puntate in contanti, vietato dalla legge che impone la tracciabilità delle giocate e l'identificazione del giocatore. Dietro le imprese schermo era poi stata nascosta l'offerta al pubblico e la gestione di siti di poker e scommesse online che consentivano l'accesso al gioco illecito. Così facendo le cosche di 'ndrangheta si sottraevano al pagamento delle imposte, ottenendo lautí guadagni, riciclando al contempo un'enorme massa di denaro «sporco» attraverso l'utilizzo di conti di gioco intestati a persone compiacenti o inconsapevoli.

A gestire l'affare miliardario, secondo quanto emerso nell'operazione Gambling, era Mario Gennaro - poi divenuto collaboratore di giustizia - indicato dagli investigatori come uomo della potente famiglia dei Tegano. Era grazie a lui - che viveva a Malta - secondo le ricostruzioni degli investigatori, che le cosche avevano creato numerose società estere di diritto maltese con le quali gestivano i traffici. Nel corso del tempo sono state adottate molte misure per arginare il giro del gioco illegale on line ma ancora il fenomeno non è debellato.

Alfonso Naso